

SCHEDA DI RESTAURO

COMPILATA DA: <small>(Nome, cognome- Ente o ditta con dati di riferimento)</small>	ADREVENO GIUSTINA
DATA: 30 07 2007	

A	
LUOGO	Provincia di: MASSA
	Comune di : AULLA
	Località: BIBOLA
PERTINENZA <small>(chiesa, museo, privato...)</small>	CHIESA di S. BARTOLOMEO
OGGETTO	Autore: IGNOTO
	Datazione: DI FATTURA QUATTROCENTESCA
	Soggetto: CROCIFISSO
	Tipologia, materiale, tecnica e dimensioni:
	STATUA LIGNEA POLICROMA
	DIM. cm. 138 x 113
	Elementi correlati: CROCE LIGNEA dipinta di nero
	DIM. cm. 266 x 138

FINANZIAMENTO	PARROCCHIALE		
OPERATORI	ADREVENO GIUSTINA		
	SAMBUCETI MARIA ROSA		
LUOGO DEL RESTAURO	P.zza INNOCENZO IV° 2		
	16040 COGORNO GENOVA		
INIZIO LAVORI	09-04-2004	FINE LAVORI	25-07-2007

RISERVATO AL LABORATORIO SBAS - GENOVA	
SCHEDA DI RESTAURO N°.....	PERIZIA N°.....DEL.....
N° PROGRESSIVO DI ENTRATA.....	RIF. SCHEDA OA N°.....
VERBALE RITIRO DEL..... PROT. N°.....	VERBALE RICONSEGNA DEL..... PROT. N°.....
FUNZIONARIO RESPONSABILE.....	

B – STATO DI CONSERVAZIONE-PRECEDENTI INTERVENTI

Il Crocifisso e la Croce sono pervenuti al restauro in pessimo stato di conservazione:

la statua lignea apparve subito grossolanamente ridipinta e rigessata totalmente almeno una volta e la superficie pittorica fortemente annerita da nerofumo, polvere e sporco di varia natura.

Lacune di varia entità si riscontravano soprattutto su braccia, gambe e viso; molte decoesioni di cromia e preparazione risultavano particolarmente sollevate; inoltre la craquelure presentava tre caratteristiche ben distinte: su alcune zone fitta, ad isole allungate come a seguire la fibra del legno, su altre a piccole isole dal contorno irregolare e infine ad ampie scodellature.

Cedimenti strutturali interessavano l' imperniatura di entrambe le braccia al tronco e della gamba destra in zona intermedia tra il ginocchio ed il perizoma.

Un massiccio attacco di insetti xilofagi si rilevava attraverso la fitta rete di gallerie presente soprattutto in corrispondenza delle sezioni di smembramento.

C - ANALISI

STRATIGRAFIA effettuata su 3 frammenti di cromia e una sul materiale bruno posto tra l'ultima ridipintura e l'attuale cromia, allegata alla presente documentazione.

Decisa la rimozione dell' ultima ridipintura e constatata la fragilità e disomogeneità degli strati sottostanti sia preparatori che cromatici, si è preferito, dopo la pulitura superficiale, procedere ad una rimozione a secco tramite bisturi che permetteva un'azione più controllata dell'intervento stesso; avvalendoci di solventi in soluzione addensata solo per ammorbidire e rigonfiare porzioni di ridipintura particolarmente spessa o in zone poco accessibili ai mezzi meccanici e per lo strato bruno rinvenuto tra le due cromie.

Nel corso della pulitura sono emerse tracce di una più antica cromia di colore rosato, ma considerata la destinazione di esposizione al culto, si è preferito fermare la pulitura alla prima cromia al di sotto dello strato bruno, di colore grigio-azzurro, certamente più integra.

D- DOCUMENTAZIONE	B/N	COL.	FORMATO	NOTE
FOTOGRAFICA				
PRIMA DEL RESTAURO		§	JPG	da il loco 0 a in loco (8)
DURANTE IL RESTAURO		§	JPG	da durante 0 a durante (288)
DOPO IL RESTAURO		§	JPG	da finali 0 a finali (179)
CROCE		§	JPG	da croce 0 a croce (104)
STRUTTURA FERRO		§	disegno	rilievo 1 e rilievo 2

E - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO EFFETTUATO

- 1) svelinatura alternata a fermatura della cromia decoesa con colla di pelli in soluzione acquosa
 - 2) graduale pulitura superficiale con gels a PH 7 e 8 seguita da lavaggi con acqua deionizzata e TWEEN 20 al fine di ottenere una migliore lettura dell'ultima ridipintura (ove necessario)
 - 3) disinfestazione per imbibizione attraverso le zone lacunose e le sezioni di smembramento di braccia e gambe con PERMETAR
 - 4) consolidamento del supporto ligneo con PARALLOID B 67 a varie diluizioni in ESSENZA di PETROLIO
 - 5) rimozione della ridipintura e rigessatura quasi esclusivamente a secco (bisturi) ad eccezione dei capelli, corona di spine e alcune zone poco accessibili su cui si è preferito ammorbidire la ridipintura con SOLVENT GEL a base di ACETONE e ALCOOL BENZILICO seguita da asportazione meccanica e lavaggi con mista di ESSENZA di PETROLIO e ACETONE 1:1
 - 6) rimozione dello strato bruno discontinuo e disomogeneo di gommalacca e colature di colle in parte a secco ed in parte previo ammorbidimento con SOLVENT GEL di ALCOOL ETILICO seguito da asportazione meccanica e lavaggi con LIGROINA
 - 7) il perizoma, costituito da supporto tessile gessato argentato e trattato a mecca, è stato prima consolidato a PARALLOID B 67 e successivamente asportata la ridipintura a bisturi
 - 8) risanamento delle varie chiodature effettuata rimuovendo l'ossidazione tramite piccole frese, trattando il ferro con ACIDO TANNICO al 5% in ALCOOL ETILICO e isolate con PARALLOID B 72
 - 9) nuovo consolidamento delle cromie in parte a colla di pelli e con PRIMAL AC 33 in soluzione acquosa
 - 10) accurata pulitura delle zone lacunose del supporto ligneo con soluzione addensata di TWEEN 20
 - 11) stuccatura delle lacune del supporto ligneo con ARALDITE SV 427 addizionata a pigmenti colorati per renderla più chiara
 - 12) riassetto delle parti smembrate con ARALDITE SV 427 avendo cura di non vincolare le spine di braccia e gambe
 - 13) stuccatura dei fori di sfarfallamento e di piccole lacune della cromia con stucco a gesso e colla
 - 14) stesura di un leggerissimo strato di gommalacca sulle stuccature
 - 15) reintegrazione pittorica ad acquarello, secondo la metodologia del rigatino a selezione cromatica su anatomie e lacune del supporto ligneo e a puntinato sulle lacune e abrasioni del perizoma
 - 16) stesura di un leggero strato protettivo costituito da vernice LEFRANC MAT + CERONIS 3 : 1
- INTERVENTI SULLA CROCE LIGNEA :
- 1) disinfestazione tramite PERMETAR
 - 2) consolidamento supporto ligneo e coloritura con PARALLOID B67 in ESSENZA di PETROLIO
 - 3) riassetto della spaccatura del braccio e reintegrazione delle lacune del supporto ligneo con inserti lignei listellari
 - 4) stuccatura delle lacune con ARALDITE SV427
 - 5) reintegrazione della coloritura a LACCA nera
- COSTRUZIONE DI UNA STRUTTURA IN TUBOLARE DI FERRO NON VINCOLATA ALL'OPERA AL FINE DI RENDERE PIU' STABILE LA SUA COLLOCAZIONE SULL'ALTARE MAGGIORE